

On.le Paolo Romani
Ministro dello sviluppo economico
Via Veneto 33
00187 ROMA

Già in occasione del prolungato protrarsi dell'incarico ad interim al Presidente del Consiglio dei Ministri di questo Ministero, le scriventi organizzazioni sindacali hanno sentito l'esigenza di rivolgere un appello allo stesso Presidente della Repubblica per denunciare il pericolo di uno stallo nell'attività del Ministero in settori di così rilevante interesse per l'economia del paese.

La persistente crisi economica e finanziaria che investe il nostro paese richiede e impone al nostro Ministero oltre a una guida piena e costante che è stata assicurata a seguito della Sua nomina, anche un assetto organizzativo e di competenze che -al mome~~r~~ito - appare però seriamente compromesso.

Al momento attuale due rilevanti uffici dirigenziali generali risultano ormai da tempo privi di titolare mentre diversi dirigenti generali del ruolo dell'amministrazione, di lunga esperienza e riconosciuta professionalità sono sotto impegnati in funzioni di studio. Non potrà non convenire che l'inefficienza dimostrata dall'Amministrazione in tale contesto è doppiamente pregiudizievole, dal momento che determina certamente un danno all'ordinato svolgimento delle attività amministrative e al contempo lancia un messaggio mortificante sia agli utenti esterni che ai dipendenti e dirigenti delle strutture rimaste acefale, i quali devono ogni giorno misurarsi con l'indifferenza dei vertici politico-amministrativi dell'Amministrazione.

Lo sconcerto nel frattempo aumenta se è vero il fatto che uno dei due uffici dirigenziali generali è stato nel frattempo coperto spostandovi una professionalità esterna, già titolare di un incarico dirigenziale generale, ritenendo quindi inadeguata la dirigenza interna che si era proposta e creando una ulteriore situazione di dissesto organizzativo.

Per scelte adottate nel recente passato, il ricorso a professionalità esterne è stato utilizzato anche oltre i limiti consentiti dalle norme e, in occasione della riorganizzazione del Ministero, è stato attuato un uso improprio dello spoil system che le norme prevedono solo per i Capi Dipartimento. Questo modo di "gestire" il Ministero è stato ripetutamente sanzionato in sede contenziosa: tra la fine del 2009 e l'inizio di quest'anno, infatti, ben quattro dirigenti rimossi da incarichi dirigenziali generali hanno ottenuto dal giudice sentenze per la reintegrazione nei rispettivi incarichi e per il risarcimento dei danni.

Il risultato della gestione fin qui condotta è sotto gli occhi di tutti: alla paralisi di alcuni vertici decisionali e alle conseguenti disfunzioni e inefficienze operative si associa lo spreco di risorse umane e finanziarie, preludio di un vero e proprio danno erariale, in un clima diffuso di confusione e incertezza.

Le segnalate disfunzioni sono evidenti anche all'esterno dell'Amministrazione, tanto che sono state oggetto di osservazioni da parte degli stessi organi di controllo, nonché di interrogazioni parlamentari che ipotizzano profili di illegittimità e di mancato rispetto delle norme in materia di organizzazione del lavoro e di disciplina degli incarichi dirigenziali.

Questo stato di cose non serve al Ministero, non serve ai lavoratori, non serve al Paese e crediamo, sinceramente, non serva neanche a Lei, Signor Ministro, che potrebbe trovare in una dirigenza adeguata il necessario supporto tecnico e istituzionale, previsto peraltro dalla legge, per le scelte e le politiche che Le competono e che sono peraltro un Suo dovere istituzionale.

Le rivolgiamo pertanto formale e puntuale richiesta perché:

- si completi al più presto l'assetto organizzativo complessivo, provvedendo a non lasciare scoperte funzioni fondamentali per il presidio di settori di rilevante interesse per l'economia nazionale,
- si dia esecuzione alle sentenze di reintegro disposte dalla magistratura nei confronti di dirigenti dei ruoli della amministrazione,
- si limiti ulteriormente il ricorso a professionalità esterne, in qualsiasi contesto e materia, in presenza di competenze e professionalità di alto livello che hanno dimostrato di saper operare senza mai essere incorse in valutazioni negative del loro operato,
- non si mortifichi ulteriormente la dignità professionale dei dirigenti del ministero, il cui supporto istituzionale alle scelte da compiere risulta indispensabile e fondamentale per le capacità e le professionalità che possono esprimere.

31-01-2011

CGIL-PR

CIDA-VNADIS

UIL PA

CISL FP

Rd